

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per non della volta in IV pagina contorni la alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comuni in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Amministrazione Via Gargh n. 10 — Numeri separati si vendono l'adicoia o presso i tabaccai di Merontevocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

la Commissione generale del bilancio.

Come ci riferiva ieri un telegramma da Roma, a primo scrutinio riuscirono soltanto dieci ministeriali ed un dissidente, e nessuno dell'Opposizione ex-Pentarchia e della Sinistra estrema. Quindi ieri alla Camera ci fu una votazione di ballottaggio, di cui, essendo appena cominciato lo spoglio, ignoransi i risultati.

I dieci ministeriali eletti sono, in ordine dei maggiori voti, gli onorevoli Luzzatti, Boselli, Maurongonat, Vaccelli, Ellena, Salaris, Vigna, Maldini, Arcoleo e Codronchi; il dissidente è Rudini. Però i rimanenti sono quasi tutti in maggioranza di confronto ai Candidati dell'Opposizione, non esclusi gli onorevoli Crispi e Doda. L'on. Crispi, visto questo risultato, nella seduta di ieri pregò gli amici a non votare per lui in ballottaggio, perché, anche se eletto, non accetterebbe.

Dunque è probabile che nel ballottaggio di ieri la lista ministeriale abbia raggiunta per intero la maggioranza. Tuttavia il risultato non sarebbe appieno soddisfacente, perché i ministeriali, dopo questa battaglia, si contarono in numero inferiore al dappima supposto. Vero è che v'ebbero scerzi, e che i dissidenti si unirono all'Opposizione, il che forse non avverrà in altre votazioni. Ad ogni modo se i ministeriali comprenderanno il loro dovere di non assentarsi da Roma prima del principio delle vacanze estive, non ci saranno pericoli. E poi di tutta probabilità che ben presto la Maggioranza sarà rinforzata, e quindi non inutili saranno state le elezioni generali.

L'indirizzo della Camera.

Ecco il testo dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, ieri l'altro letto all'Assemblea dall'on. Bonghi:

Maestà!

È pegno solenne di fido e costante accordo tra Re e popolo la parola augusta della Maestà Vostra agli eletti della nazione, nel primo giorno che convengono alla Vostra presenza e prendono dai vostri consigli l'augurio dei loro lavori.

Le gare d'opinioni, che dividono le menti dei deputati nella scelta delle vie più adatte a promuovere il bene pubblico non ne dividono, come V. M. ha

buone avvertito, gli animi, tutti concordi nell'avere soltanto per mira la prosperità della patria e la grandezza del regno.

È son gare contenute in confini legittimi ed utili dal volere supremo del paese stesso, che dove eccedono le castità; e dall'esempio eccelsi di virtù, di sacrificio, di coscienza adempimento d'ogni dovere, di scrupolosa osservanza d'ogni sana consuetudine e d'ogni diritto, che colla M. V. risplende sul trono. (Bene!)

È vasto il programma di lavoro legislativo che la Maestà Vostra propone alla XVI Legislatura. La voce vostra e quella del paese ci invitano del pari ad effettuarlo. Noi sentiamo nei nostri animi quello che la Maestà Vostra ha affermato.

Dopo che, per opera del glorioso Vostro Padre, aiutato com'egli stesso s'espresse, dalla concorde volontà dei popoli e dallo splendido valore degli eserciti, fu data vita, libertà ed unità all'Italia, resta a compire l'ordinamento di un grande Stato e sciogliere via via i problemi, ardui ed ansiosi, che le società moderne presentano.

La Maestà Vostra, accenna le leggi che ci saranno ripresentate. Lo studio che della più parte è stato già fatto nella precedente Legislatura, ne agevolerà le deliberazioni in questa; sicché possiamo ragionevolmente sperare che non vi occorrerà maggior tempo di quello che domanda un esame diligente e ponderato. L'Assemblea elettiva ha accolto con vivo compiacimento l'annuncio che il bilancio le sarà presentato in perfetto equilibrio e reso sempre più solido da una severa parsimonia nella spesa. Questo è senza dubbio il sincero desiderio del paese.

Le industrie, i commerci, l'agricoltura potranno sperare più validi aiuti.

Nessuna parola della Maestà Vostra ci è riuscita, dobbiamo confessarlo, più gradita di quella che ci raccomandava i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici delle città e delle campagne. È un pensiero assiduo della Maestà Vostra il miglioramento delle condizioni di esse. Lo sarà altresì dell'Assemblea elettiva. La certezza, ch'è tutto rivolto ad esse l'intelletto e l'affetto d'ogni potere pubblico, ne acquisterà gli animi, e sviandoli dall'ascoltare consigli perniciosi e dal tentare vie fallaci, ne renderà fiduciosa e calma l'aspettativa.

I provvedimenti che Vostra Maestà ci annuncia rispetto all'esercito e all'armata, saranno certo accolti con gran favore dai rappresentanti della nazione; che non v'ha parte di questa, la quale non senta, quanto prestigio e decoro le viene da milizie così penetrate dei loro doveri, così ossequianti alle leggi, così

di voto al Re, comensano le nostre. Attraverso i battaglioni dell'esercito e le squadre dell'armata tutto il popolo parla; e le diversità di regni si disperdono e si confondono in una italianità comune (Vive approvazioni, che andrà invadendo, ogni giorno più, tutta le forme della nostra vita intellettuale e morale (Applausi).)

Provvedendo all'esercito e all'armata noi sappiamo di noi apparecchiare soltanto la difesa, e, dove bisogni, l'offesa, ma di rendere altresì più salda, più compiuta, più interamente compatta l'edificazione gloriosa di tutta quanta la nazione (Bravo! Bene!)

Alla quale intanto, perché si raffermi sempre più, giova la pace che le relazioni non solo amichevoli, ma cordiali del Governo di V. M. col le potenze estere ci garantiscono.

Queste relazioni, e il posto che l'Italia tiene, per virtù già dell'antico Piemonte, tra le primarie potenze di Europa, ci hanno reso facile e necessaria un'azione comune con esse nella penisola dei Balcani e nella Grecia. (Mormorio e rumori). E so quest'azione, non è sulla prima riuscita gradevole ad uno dei popoli verso i quali si è esercitata, noi confidiamo che in breve sarà da esso stesso riconosciuta ispirata da un vivo interesse per la pace generale di Europa; e conforme, nei suoi fini ed effetti, alla simpatia che la nazione italiana gli ha sempre dimostrata; e che le memorie del suo passato e la fiducia del suo avvenire gli assicuravano per parte di ogni nazione civile (Interruzioni).

Così la politica italiana tiene le promesse, che il Padre Vostro fece al mondo: che l'Italia sarebbe stata «guarantigia di ordine e di pace e ritornata efficace strumento di civiltà universale». Il che non vieta, anzi richiede, che la sua azione si spanda, dovunque s'osi violarlo od offenderlo (bene, bravo).

Ma della dignità propria e dei diritti suoi e di ogni suo cittadino l'Italia sa di avere un invito e vigile custode nella Maestà Vostra, e s'affida. Essa sa che nella stirpe della M. V. discende per i rami, per usare la parola del nostro poeta, il sentimento di quello che sia forza senza albagia. Essa, legata alla dinastia che la regge, e ferma nelle istituzioni che la governano, è persuasa che la missione providenziale della Casa che l'ha fatta l'accompagnerà, nella forma definitiva che prese, quanto il moto lontana. (Applausi a destra e al centro).

Gli ipocriti dell'Adriatico.

L'Adriatico, quello dalla forte tiratura, tuonava ieri contro gli ipocriti, e questi ipocriti sono quanti in Italia non la

le parlava della sua prossima partenza: — Me ne verrò teo, rispondeva la bella ragazza.

— Dove? — Dovunque tu andrai.

— Lascieresti così tuo padre e i tuoi fratelli?

— Sì, rispondeva facendosi tutta rossa con l'accento fermo di persona che non si lascia smuovere.

S'egli allegava che non poteva sposarla: — Perché? domandava la ragazza.

— Non abbiamo la stessa religione.

— Abbraccierò la tua —

Una mattina Papovitz corse in casa del console, tutta palpitante di collera. Enrico vi si trovava sob. La fanciulla mosse verso di lui e sciogliendo un fazzoletto di seta dove eneva annodati i capelli, gli fece vederli come non le restasse più che una sola delle due trecce; l'altra era stata tagliata. Spiegò al capitano che la mutilazione della capigliatura è un'ingloria sanguinosa, un marchio d'infamia che viene sottoposta dalle compagnie lagiovine bulgare quando la voce pubblica le attribuisce un amante. Era durante il sonno che aveva subito un tale affronto e non sapeva chi ingraziare.

Enrico la prese fra le braccia per consolarla. Papovitz, tranquillata, sorridente, redin la testa sulla spalla del capitano, quando su di lei i begli occhi umidi di pianto.

— Tu sei buono! gli disse. — Che m'importa di ciò che dicono o pensano amio riguardo? Possono bene insultarmi; purché io ami, purché io ti veda, non m'importa del resto.

Tornò nel pomeriggio dopo essersi tagliata le proprie mani la treccia che le rimaneva. I capelli corti le davano maggior leggiadria; gli occhi rilucevano più vivi; pareva ella fosse fe-

lino pensano come gli scrittori ed ispiratori di esso.

Ormai dopo il fiasco colossale dei tre pellegrini, potrebbero lasciarsi alle prese col Piucco, con Cipi e col galletto che ha alzato la cresta; ma a Udine sono tanti quelli che leggono ogni mattina l'Adriatico, e due righe di polemica, di tratto in tratto, non fanno male.

Dunque dirò che l'Adriatico di ieri tuonava contro gli ipocriti, che predicano la difesa delle istituzioni, ed a Roma domenica fecero (oh orrore!) alleanza coi Clericali per dare addosso ai pentarchi e ai democratici puri nelle elezioni amministrative.

Scusi l'Adriatico; ma la sua filippica contro gli ipocriti è fuori di posto. Legga l'Opinione dell'altro ieri, e si capirà come que' furbaccioni di Clericali di Roma seppero compilare la loro lista in modo da riunire su di essa una grande Maggioranza, lasciando sul lastrico tutti, dico tutti, i Candidati della Pentarchia e del Radicalismo. Capperi; la lista comincia con il pro-Sindaco (e sposo) Duca Torlonia, e viene giù giù sino al quattordicesimo nome col fior de' galantuomini, e appena quattro degli eletti potrebbero ritenersi, sino a prova contraria per i Clericali puliti e pieni di creanza. Ecco, dunque, perché quei nomi ebbero appoggio dalla Stampa seria; ecco il segreto della riuscita!

Non trattavasi di una lista papalina; ma trattavasi di mandare in Campidoglio gente stimata che sapesse condur avanti bene i negozi del primo Municipio d'Italia, e soprattutto trattavasi di lasciare a casa tutte le caricature della Democrazia e di combattere gli elementi sovversivi, gli audaci del pensiero radicale!

Il polemista dell'Adriatico, ripeto, legga l'Opinione dell'altro ieri, e siccome ha persuaso me, è credibile che persuaderà anche lui. Ad ogni modo lo preveggo che per quest'anno, dopo il fiasco politico, può aspettarsi a Venezia un fiasco amministrativo. E anche da Udine udirà presto buone notizie, perché gli ipocriti di qui daranno una mano, affinché il Paese non si lasci abbindolare dai demagoghi, dai martiri posticci, e, secondo la frase dell'Adriatico, dagli audaci del pensiero radicale!

Dottor Enne.

lice di poter fare omaggio a Enrico di un'ingloria sofferta per amor suo.

Così passavano i giorni. Aurelia non parlava più di partire; Enrico dal canto suo non ci pensava affatto.

VII.

Fu una catastrofe che mise termine a quella situazione; una catastrofe impreveduta e delle più crudeli.

La guerra continuava sulle rive del Danubio, e l'attenzione dei due eserciti era volta sulla città di Silistria, cui i russi stringevano d'assedio con vigore crescente. Omar bey, sempre all'avanguardia delle truppe d'Omer pascià, s'era ripiegato su Rasgrad ed aspettava l'occasione favorevole per fare una diversione contro il corpo assediante.

Un importante cambiamento erasi compiuto a Routschik. Il vecchio Said pascià, governatore della Bulgaria, era stato bruscamente richiamato a Costantinopoli. Non già, come si potrebbe credere, che il gran visir, venuto a conoscenza degli incidenti prodottisi durante la processione, volesse punirlo della sua inerzia; ma il pascià era ricco a dismisura e il divano voleva spillargli qualche milione di piastre.

Il nuovo governatore, Vefik pascià, giunse dunque un bel mattino col suo bravo firmano di nomina in tasca, rinchiuse Said ne' suoi appartamenti, fece mettere in prigione tutti i funzionari della città e nominò al loro posto i cortigiani che aveva condotti con sé.

Avvenne, come di solito, che i nuovi impiegati si studiarono di fare precisamente il contrario del loro predecessori. E per prima cosa si occuparono a scoprire quale parte la popolazione cristiana avesse potuto prendere nell'attacco dei russi. Vefik pascià fece arrestare un certo numero di greci e di bulgari, e li mandò a Omar bey al quale e per delicata attenzione e avuto

Ciò che l'Austria proibisce.

Ecco un elenco di libri che il Tribunale provinciale di Trieste, deliberando sulla proposta della i. r. Procura di Stato, riteneva «oggetti di un'azione punibile» vietandone l'ulteriore diffusione:

1. Il Quadrilatero, la Valle del Po e il Trentino, volumetto della Biblioteca utile che si stampava a Milano.

2. Il Brennero, Note di una gita autunnale nel Trentino e nel Tirolo. Milano, Treves.

3. Lettera sul Trentino del barone Gaudenz Antonio Gaudenti. Verona, Vianini.

4. La bandiera tricolore ed i primi martiri della Libertà italiana, per Felice Venosta. Milano, A. Maglia.

5. Ciccrucchio o Roma dal 1846 al 1849, per Felice Venosta. Milano, A. Maglia.

6. Custozza e Lissa, per Felice Venosta. Milano, Carlo Barbini.

— Fu dal ministero dell'istruzione pubblica austriaco ordinato alla i. r. Luogotenenza di Trieste di togliere dalle biblioteche scolastiche, dove esistesse, il Manuale di storia italiana del Cantù Cesare, pubblicato dall'editore Ulrico Hoepli.

— Fu ieri sequestrato alla posta di Trieste il Divitto, per un articolo sul discorso della Corona.

Una dimostrazione a Spalato.

Rileviamo che l'autorità comunale di Spalato ha proibito il concerto della banda musicale cittadina, organizzato, come di consueto, per festeggiare l'onomastico del dott. Bajamonti.

Quale motivo di tale divieto l'autorità addusse il mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica.

Però, ad onta della proibizione, la popolazione accorse numerosissima la sera del 12 giugno, sotto l'abitazione del dott. Bajamonti.

Alla prima acclamazione della folla, le guardie di polizia e i gendarmi, senza alcun ammonimento, sfoderarono le sciabole e caricarono i dimostranti.

Parecchi cittadini furono percossi e feriti.

Alle ore 10 di notte la truppa militare dovette intervenire e sedare il tumulto.

La Novoe Wremia afferma che il nuovo vescovo Gervasio, metropolita di Filippopoli, è stato arrestato per espressa volontà dello czar e contro il parere del principe Alessandro.

Il vescovo, secondo un recente rapporto del console russo, fu la principale causa della rivoluzione rumehotta. Egli col suo contegno doppio, era riuscito a tener a bada la Russia, protestandosi nemico della causa nazionale.

riguardo alla parte importante da lui presa in que' fatti, lasciò la cura d'istruire il processo. Il convoglio dei prigionieri fu dunque diretto al campo di Omer.

Nello stesso tempo, il pascià volle conoscere i motivi che avevano condotto a Routschik il principe e la principessa Inesco. Il modo strano onde avevano passato il Danubio alla barba del vecchio Said, poteva bene svegliar dei sospetti. Così un bel mattino il capo dei cavalli al servizio del governatore venne a partecipare ai due sposi ch'essi dovevano considerarsi quali prigionieri nella città, e che non potevano allontanarsi prima che si fosse ben conosciuto il motivo per cui ci erano venuti.

Quanto al signor de Keratron la sua qualità di ufficiale francese gli assicurava speciale immunità e non gli fu chiesta alcuna spiegazione.

Grande fu la collera della principessa; ma che fare contro un ordine formale?

Il capitano completamente ristabilito e in grado di sopportare il viaggio, si offrì di portarsi a Chomula dove si trovava il generalissimo Omar pascià; avendo i mezzi di essergli presentato, contava di poter ottenere da lui l'ordine di liberare i due valacchi dalle ingiunzioni del nuovo governatore di Routschik. Era l'affare di tre o quattro giorni. Fu accettata la sua offerta ed Enrico ottenuti buoni cavalli di posta, partì di corsa per Chomula.

Quell'assenza, benché di corta durata, cagionò viva tristezza alla figlia del pope. Quando il capitano le annunciò il suo proposito, ella rimase come atterrita e non seppe cosa rispondere. Il giorno della partenza, si portò sulla strada con uno de' suoi fratelli, ricevette tristemente l'addio del capitano e lo seguì degli occhi fino a quando le fu possibile; poi tornò a casa inquieta e sconsolata. (Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SULLE RIVE DEL DANUBIO

SCENE E RACCONTI.

Tacquero, abbandonandosi entrambi ai loro pensieri. Aurelia, cedendo all'impeto d'un istante, ma obbedendo specialmente alla sdegnata lealtà di sua natura, aveva lasciato trapelare il sentimento che ormai la signoreggiava: ella era gelosa di Popovitz.

Il capitano quasi si sentiva sorpreso e imbarazzato di quella specie di confessione. Non è a dire che gli tornasse sgradevole di vedere la principessa condotta dalla gelosia al punto dove per lungo tempo aveva cercato trascinarla; ma, nel momento in cui veniva a scoprire il dominio che esercitava sul cuore di Aurelia, non risentiva affatto il piacere che se ne riprometteva. Troppo franco per mentire su questo obbietto, amò meglio tacere.

Si fu dunque con una specie di mal garbo che interruppe il colloquio. Discorrendo di cose indifferenti, ripresero un po' contrariati la via per la casa del console.

Al momento di entrarvi Aurelia disse: — Vedo non essere affatto conveniente il gettarsi fra i vostri nuovi amori. Non volete essere né suo marito, né suo amante! In tal caso, amico mio, bisogna che partiate da qui domani, domani e non più tardi! —

Nei giorni che seguirono al capitano de Keratron frullarono in testa i progetti più strani e diversi. Egli s'era stabilito di nuovo nella sua casetta. Passava il pomeriggio presso Kaun in compagnia degli ospiti soliti del console; ma la sera si ritirava per tempo in casa propria prestando che doveva scrivere agli amici per dar loro notizie

di sua salute. Aurelia pretendeva ch'egli scrivesse alle stelle.

Talvolta Enrico si chiedeva s'ei non fosse per avventura gabbato da falsi sentimenti tentando resistere alla forte inclinazione che lo portava verso Popovitz.

Dove mai vado a cercare questa delicatezza? si chiedeva. — Non è forse una parte ridicola che sostengo, standomene qui a contemplare silenziosamente il Danubio, quando non è lontana dalla mia casa una bella fanciulla che pensa senza dubbio a me? Io credo, Dio me! perdoni, che Aurelia si burla magnificamente di me. E Kiriaki stessa, è dessa in grado di ben comprendere i miei scrupoli? —

Ma dopo tornava a detestare i suoi cattivi pensieri e l'indomani, quando rivedeva Popovitz presso il console, la trattava con freddezza per allontanarla da sé. Procurava di parlarle di rado o di farle in qualche modo capire che nulla poteva esserci di comune fra loro due.

Popovitz, sempre attenta a ogni suo

molto, andava a nascondere le sue lagrime in un angolo della stanza, e ritornava umile e sommessa procurando raddolcire il capitano.

Più volte Enrico rispose di finirlo con la fanciulla mediante una franca spiegazione; ripetere quanto s'era già detto a se medesimo; farle capire che non poteva darle miglior segno d'affetto se non col rompere una situazione dannosa per entrambi; dovere tutti e due lasciarsi facendo un mutuo sacrificio.

Preparava da prima le frasi nell'ibrida favella di cui si serviva con Kiriaki, e quando talvolta si trovava solo con lei in casa del console, si disponeva a intavolare il fatale discorso; ma gli mancava il coraggio al momento decisivo, ovvero Popovitz non lasciava terminare. Ella si sentiva felice del presente e non voleva pensare al futuro. Se il capitano



Cose amministrative.

Il dottor Carlo Ferro, Sindaco di Remanzacco ha ricevuto la seguente lettera:

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI UDINE
Gabinetto

Al sig. Ferro dott. Carlo
Sindaco di Remanzacco

L'inchiesta aperta ed eseguita da questa Prefettura su domanda della S. V. ed in seguito agli appunti di cui sul principio del corrente anno Ella fu fatta segno sui Giornali cittadini, è riuscita a stabilire, che tali addebiti non reggono alla stregua degli atti d'ufficio, ed in confronto alla verità dei fatti.

Eccezione fatta di alcune gravi irregolarità di forma, le quali (mi affretto a dirlo) sono quelle che possono avere tratto in inganno gli accusatori della S. V., egli è però certo, che di fronte ai documenti, ai resoconti ed alle indagini praticate da questa Prefettura, tutte le accuse appaiono infondate.

L'inchiesta infatti ha potuto assicurare, che la gestione in via economica del Dazio Consumo comunale durante il passato quinquennio, anziché riuscire dannosa, apportò al Comune di Remanzacco un utile rilevante.

Circa alla costruzione del Forno rurale, se è deplorabile che i rapporti tra Comune ed appaltatore non siano stati più esplicitamente determinati con regolare Contratto, i risultati dell'inchiesta escludono però in modo assoluto, che nelle contestazioni insorte coll'appaltatore dei lavori vi siano in gioco privati interessi anziché quelli soli del Comune.

In ordine finalmente alla pretesa esorbitanza del prezzo della Casa alienata dalla S. V. al Comune per l'impianto degli Uffici Municipali, il Genio Civile, che dietro mio invito si è portato sul luogo, conferma in ogni sua parte la perizia dell'ing. Manzini, la quale servi di base alla vendita, che seguì regolarmente e sotto l'osservanza di tutte le forme e cautele dalla legge prescritte.

Il Prefetto
BRUSI.

Sul caso di cholera a Maniago.

Maniago, 15 giugno.

Da circa dodici o quindici giorni serpeggia nel nostro paese una malattia che ha molti sintomi cholericici, ma che alcuni vorrebbero ancora battezzare per gastro-enterite acuta susseguita da febbre tifoide. In ogni modo, se è sempre a deplorarsi la visita di un ospite così poco gradito, fin qui non c'è motivo di gravi apprensioni, se si pon mente che in un periodo di quindici giorni si ebbero a registrare circa 12 casi con 7 decessi. Il morbo si è annidato nella borgata così detta Colvera risparmiando il resto del paese e si spera che, colle energiche misure di isolamento, disinfezione e sequestro dei siti colpiti, e delle persone che ebbero contatto coll'ammalato, non avremo a deplorare grandi conseguenze.

La solerzia dell'on. Sindaco, in ciò coadiuvato dagli impiegati comunali, dalla Commissione sanitaria e da una schiera di giovanotti benissimo disposti, nonché le cure premurose e zelanti dei due sanitari dott. Sina e dott. Ferro, hanno già dato ottimi risultati, e le condizioni topografiche del paese disteso su una linea di circa 3 chilometri e senza agglomerazione di fabbricati, ci sono garanti che lo sviluppo del contagio troverà dei nemici implacabili.

Riguardo a tutto ciò che può contribuire a migliorare le condizioni igieniche dei locali e delle persone ammalate e sequestrate, il Comitato di soccorso, dopo di aver fatto appello al paese (il quale rispose con slancio veramente encomiabile, essendo state raccolte circa 1.609 in soli due giorni), ora si dà tutta la cura di sorvegliare la cura distribuzione dei sussidi e di prendere di comune accordo colla rappresentanza municipale tutti quei provvedimenti atti a soffocare la propagazione del morbo.

Dal complesso di queste misure c'è motivo a sperare che la cosa abbia breve durata, e la prova più evidente la abbiamo nel fatto che da sabato a tutt'oggi martedì non si ebbero a registrare casi nuovi; si ebbero due decessi dei giorni precedenti, restando in cura due ammalati.

Se le condizioni sanitarie muteranno ci daremo premura di rendere edotto il pubblico.

I nostri buoni villaggi.

A Feletto Umberto, verso il 9 o 10 del corr. un vecchio di anni settantacinque violentava tre fanciulle di nove anni; ed altro farabutto d'anni 43 commetteva due oltraggi al pudore. L'autorità procede, i due tristi sono latitanti.

Infanticidio.

Binutti Corilla, di Attimis, ventenne, fu per qualche tempo a servizio fuori di casa: o vi ritornò... colla ricchezza onde ritornare sposo ai padri l'ari lo serve: incinta. Una settimana fa circa ella sgravavasi: due, tre giorni dopo, il padre l'accompagnava all'Ospedale di Udine...

Il neonato, una bambina — che pesava chilogrammi 3.20 — era stata nascosta nel pagliericcio, dopo averla soffocata. Questo almeno è il parere dei medici: i quali, dalla perizia praticata ieri, statuirono che la bambina era nata viva e vitale o morta per asfissia provocata da soffocazione.

E il padre, era forse lui pure complice?... Sembra di sì: egli fu arrestato. Nomasi Binutti Giuseppe.

Cholera.

Un caso a Sacile seguito da morte.

I RE PAZZI.

La proclamazione a Re di Baviera di un principe notoriamente, completamente pazzo da molti anni, non è l'atto meno strano della tragedia di Monaco, non è quello che produrrà minore impressione.

Non è questo certamente il primo caso di follia seduta in trono, e se la Baviera si trovasse in condizioni diverse, il fatto potrebbe anche essere, per suoi destini, abbastanza insignificante.

L'Inghilterra, ad esempio, ha avuto quattro Re, l'un dopo l'altro, più o meno destituiti della loro ragione; eppure non fu quello né il più turbolento, né il meno glorioso periodo della storia inglese; nel nome dei quattro Giorgio si compiono infatti avvenimenti della più alta importanza interna ed internazionale; l'Inghilterra allargò considerevolmente la propria sfera d'azione, rassicurò per sempre, sviluppandola, la sua posizione di grande potenza internazionale, ed esercitò una influenza spesso prevalente nei consigli dell'Europa.

Ma l'Inghilterra aveva già, da più di un secolo, appreso a governarsi da sé; e la Regalità, ormai ridotta a poco più di un nome e di un ufficio puramente formale, non aveva più nella vita pubblica che una parte tanto limitata, che la follia del Principe non faceva punto sentire la deficienza o l'assenza completa della sua azione.

L'Inghilterra non aveva poi nulla a temere, circa ad influenze straniere: e mentre, passando attraverso alla corruzione parlamentare, finiva col purificare per sempre la sua vita pubblica, essa poteva disporre liberamente dei propri destini, senza timore di altrui insidie.

Per la Baviera, il caso è completamente, doppiamente opposto.

Il popolo bavarese non è anzitutto così abituato a far senza dei Re che la follia constatata del suo nuovo sovrano non eserciti qualche influenza sulla sua vita pubblica, per quanto quella del principe Luitpoldo sia reggenza nominale, regno effettivo.

D'altro lato, si troveranno d'ora innanzi in conflitto in Baviera le tendenze assorbenti della Prussia con lo spirito d'indipendenza del Paese: non senza sospetto che nascondamente anche l'Austria tenti di agire.

I matrimoni non sono più da qualche tempo tra gli argomenti della grandezza di Casa d'Austria. Ma nessuno potrebbe impedire all'imperatore Francesco Giuseppe di occuparsi da padre amoroso, della sorte, delle fortune della sua figlia amatissima.

Per quanto dunque sembri generale e profonda la tetra calma che ha accolto in Baviera la tragedia reale, noi pensiamo che questo Stato, la cui importanza politica supera di molto la sua entità, prenderà tra non molto posto tra gli argomenti di preoccupazione e d'agitazione per tutta Europa.

IL CHOLERA.

Vicenza, 16. Continua qualche caso in città: tre dal mezzogiorno di ieri a stamane; un morto.

A Bassano nessun caso.

Ferrara 16. In poco più di 24 ore si ebbero a Codigoro ventiquattro casi di cholera, tre seguiti da morte. Il morbo deve ritenersi importato, essendo comparso fra operai lavoratori nello scavo dei Canali di bonifica, e venuti da Porto Corsini — Provincia di Ravenna — ovv., come i lettori sanno, avvennero nei passati giorni alcuni casi.

Venezia, 17. Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16, casi nuovi 4 soltanto. I morti nelle ventiquattro ore precedenti sono 11, i guariti 7.

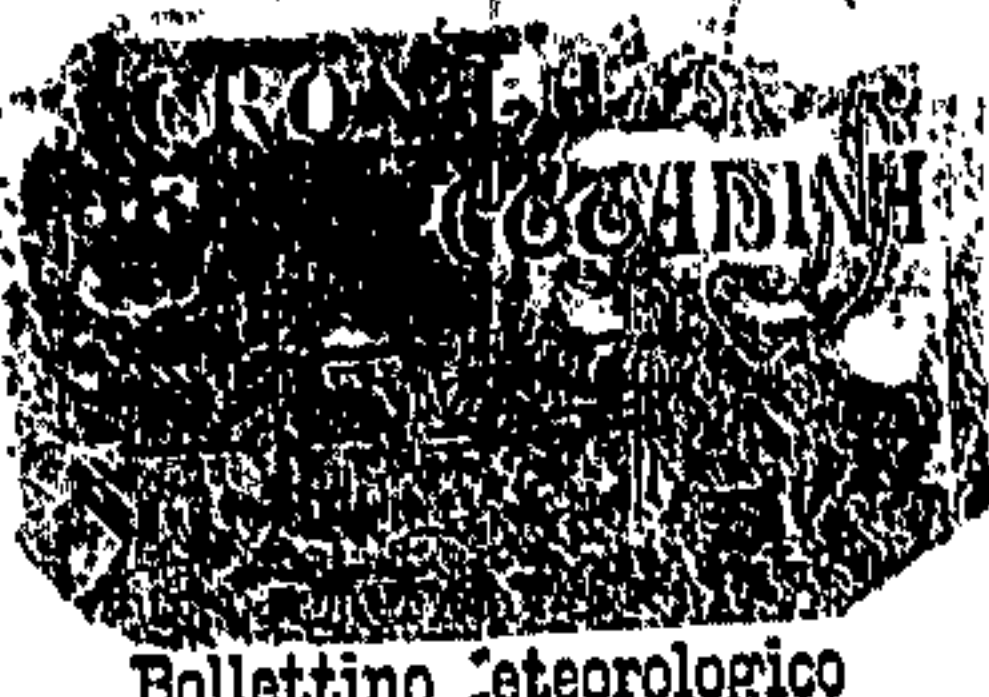
In provincia si ebbero complessivamente: 13 casi nuovi, 7 morti.

Padova, 16. Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi, casi 3; in provincia, complessivamente, 14 casi ed 8 morti.

I vesperi annamiti.

Saigon 16. Un capitano ed un luogotenente furono uccisi a Thanhod con frecce avvelenate.

Avvennero nuovi massacri di cristiani nell'Annam. 500 cristiani sono arrivati a Saigon. Alcuni villaggi furono incendiati dai ribelli nei dintorni di Tourane.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 16-3-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 10° alto metri 110	55.3	44.9	45.4
Stato del cielo	50	52	52
Acqua cadente	0	0	0
Vento (direzione)	E	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil)	5	0	5
Tempon. contiguo	1.9	21.9	17.5

Temperatura massima 24.3 minima 10.5 Temp. minima all'aperto 15.2

Accademia di Udine.

Per la tornata di venerdì 18 giugno alle ore 8 1/2 pom. si ha il seguente programma

1. La leggerda del lago di Monte-Cucco, del socio dott. G. Gortani.
2. Di alcune medaglie friulane inedite, del socio prof. V. Ostermann.
3. Approvazione del resoconto 1884-85.
4. Nomina di un socio ordinario e di un onorario.

La sospensione dei mercati a Maniago.

Al Friuli d'ieri, il quale si lagna perché furono dalla Prefettura sospesi i mercati nel Distretto di Maniago, facciamo osservare come le istruzioni ministeriali 14 agosto 1885 prescrivono che « i Prefetti, dichiarata che sia la esistenza del cholera in un Distretto, « vietano nel Distretto medesimo ed « in quelli limitrofi le fiere, i mercati ecc. »

Casi isolati di cholera ci furono nei Distretti di Udine, Pordenone, Spilimbergo e Sacile, ma vi si passò sopra. A Maniago invece la cosa era ben diversa, perché in pochi giorni si ebbero ben 14 casi con sei morti. Però anche là il divieto dei mercati si è limitato al solo Distretto di Maniago, lasciando in pace i limitrofi. — Tanto meglio se il morbo si arresterà, come sembra. — Con un tratto di penna i mercati si riattivano, e sarà tutto finito.

Le esagerazioni della paura sono ridicole, è vero; ma altrettanto ridicolo, ed oltre a ciò dannosissimo, sarebbe appettare non vi fosse più tempo. In lingua povera questo si chiama chiudere la stalla quando è fuori la bestia. Pretendere di essere tutelati dal morbo senza che si disturbi alcuno, è assurdo — il male non si è esteso — dite voi — dunque non si doveva fare. — Signor no! il male non si estese perché si fece a tempo quello che si doveva fare affinché non si estendesse.

Si persuada del resto il Friuli che se finora il cholera non ha attecchito nella nostra Provincia, e speriamo non attecchirà neppure in seguito, fu appunto perché si prese senza indugio le misure necessarie, le quali dal più al meno riescono incresciose a qualcuno e limitano qualche libertà individuale e collettiva.

E circa ai breslerieri, si persuada che dalle nostre condizioni sanitarie essi ne sono informati come noi e più di noi, ed anzi che sono tanto più disposti a crederle peggiori quanto più si procurasse di tenerle nascoste. Per cui anche in questa, come in tante altre cose, la migliore delle speculazioni è di fare ciò che la prudenza, da non confondersi colla paura, insegna, dicendo senza orpelli la verità, e nasca quel che sa nascere.

Il principe vescovo di Trento.

mons. Eugenio Valussi, accompagnato dallo zio cav. Pacifico Valussi, si è recato questa mattina, proveniente da Gorizia, a Talmassons, per salutarvi il vecchio padre moribondo. Sarà di ritorno questa sera e verrà ospitato in casa del direttore del Giornale di Udine.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 10 giugno alle ore 7 1/2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia Arnold.
2. Sinfonia Guirany Gomes.
3. Valzer Donne di fuoco Metra.
4. Aria Candiano IV Ferrari.
5. Duetto Finale IV Ugonisti Meyerbér.
6. Polka Convegni gentili Verza.

Marzia Francesco

d'anni 36 da Cordovado, accusato di fornicazione per aver buttato a terra il padre, il quale nella caduta si ruppe il femore, fu condannato terribilmente dalla Corte d'Assise e tre anni di reclusione.

Era difeso dall'avv. Giraffini.

Avviso.

Il Dr. W. Nathan-Rogers Cirurgo-Dentista di Londra, si crede in dovere d'avvertire i di lui clienti, che egli sarà infallantemente in questa città il giorno di venerdì 18 corrente e stesguenti, sabato, domenica, lunedì, martedì, cioè; cinque giorni di seguito.

Ancora intorno alla densità del latte di calce da adoperarsi contro la peronospora.

Come abbiamo stampato l'articolo del sig. Rho, così riportiamo la risposta che ne dà il prof. Viglietto sul Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana. — È naturale che debba subito rispondere al sig. Rho, non già nella speranza di convincerlo lui che proprio ha detto una grande esagerazione quando faceva la proposta del 25 a 30 chilogrammi di calce spenta per fare un latte di calce adatto a riparare un'intera stagione contro gli attacchi della peronospora, ma spinto da quello che riguardo mio dovere di mettere in guardia i viticoltori contro tale proposta.

Per provare che il sig. Rho ha torto in questa cosa, non occorre che gli osservi esser molto più difficile e più lunga una somministrazione di un latte densissimo di quello che usando il latte meno ricco di calce, e che quindi la decantata economia si riduce a ben poca cosa. Né trovo necessario notare che il latte denso si attacca meno uniformemente e meno stabilmente alle foglie di un latte a densità leggiera, e tante altre ragioni che tengo indietro per non annoiare i lettori. Credo che, per gli spassionati in questa faccenda, basti l'osservare come, ammesso pure (cosa impossibile) che la crosta che si forma sulle foglie della vite non sia in tutto il periodo dal giugno al settembre levata via dalle acque, né scrostata per altre cause, non si potrà a meno di non convenire che le foglie le quali vengono prodotte dopo la somministrazione non siano attaccabili dalla peronospora. Data, e non concessa, la persistenza della calce sulle foglie esistenti al momento in cui si è applicata, la sua azione non si potrà sicuramente estenderla fino alle foglie che si formano sul prolungamento dei getti dopo che il rimedio era stato già somministrato. Una delle due: o il latte di calce, denso come vuole il sig. Rho, si dà per tempo per esempio agli ultimi di giugno ed allora non può, nella migliore ipotesi, salvare che le foglie le quali erano al momento della somministrazione; ovvero si dà tardi, e verso i primi di settembre quando l'accrescimento maggiore dei getti è o nullo od includente, ed allora come si fa a ripararsi da una invasione che, specialmente alla bassa, può spogliarci la vite fino dal luglio?

Convegno che il somministrare tre o più volte il latte di calce sarà cosa relativamente costosa, ma ritengo che questa sia un'assoluta necessità: l'economia sta bene solo finché con essa non si mette in pericolo la vite.

Credo che il sig. Rho sia stato indotto in errore osservando come una larga somministrazione di calce su certe piante le salvi da parecchie avversità, sieno esse dipendenti da crittogame o da insetti. Ma bisogna che egli si ricordi che la peronospora fa, per nostra disgrazia, una serie numerosissima di riproduzioni, per modo che per essa non basta preservare le piante in un dato momento, ma conviene avere una protezione contro tale parassita almeno per tre mesi continui se si vuol esser sicuri di non averne danno.

In quanto alla riuscita che il sig. Rho dice averci già ottenuta quest'anno usando le proporzioni di calce spenta da lui suggerite, non occorre che gli osservi esser molto prematuro il cantar vittoria: oggi si potrà vedere (e anche questo non ancora del tutto) se la calce abbia fatto danno alle foglie, ma per sapere se essa giovi, converrà attendere alla vendemmia.

Il sig. Rho dice che non danneggia affatto una somministrazione così forte come egli suggerisce; io invece ho visto le punte dei pampini gravemente mortificate dopo una somministrazione colla dose da lui indicata. Del resto sopra ho dimostrato che non sta qui la questione principale. Danneggiare potrà essere o meno a seconda di infinite circostanze; ma giovare come sicuro riparo contro la peronospora una sola somministrazione di latte di calce, sia pure al 30%, non occorre aver molta pratica per convincersi che non può sicuramente essere.

F. Viglietto.

Circolo Artistico Udinese.

I signori soci sono invitati per domani sera alle 9 precise, ad un trattenimento straordinario che avrà luogo presso la sede del Circolo, col seguente programma:

Canzi critici e biografici sulla vita e sulle opere di Riccardo Wagner — lettura del signor m. F. Escher.

1. Tannhäuser — Sinfonia per piano a quattro mani: signora L. Robini e sig. ing. V. Gelmi.
2. Rienzi — Aria per soprano signora E. Fiappo-Zilli.
3. Walküre — « Cavalcata delle Walküre » per due piani: signori G. Riva e ing. V. Gelmi.
4. « Valsella Fantasma »; aria per tenore; signor G. Gabrili.
5. Lohengrin — « Fanciulli » per piano, harmonium, flauto ed archi.
6. Lohengrin « Saggio di Elsa » per soprano, signor E. Fiappo-Zilli.
7. Lohengrin — « Invocazione »; quintetto e coro.
8. Tannhäuser — Marcia per due piani ed harmonium; signori V. ing. Gelmi, dott. G. Riva e V. Gonella.

NB. Il coro è composto di signori dilettanti.

Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano le iscrizioni per la gita in programma. La partenza ha luogo sabato 19 alle 4.20 pomeridiane.

Processo rinviato.

Il processo contro Maruzzi Antonio accusato di fornicazione seguito da morte o difeso dagli avvocati Baschiera e Gallozzi, fu ieri dalla Corte d'Assise rinviato per mancanza dei testimoni che si trovano all'estero.

Il doloroso...

È doloroso vedere un giovane elegante sotto il peso di grave accusa: ma noi non possiamo certo distruggere i fatti. Ci si assicura che oggi, al Tribunale Correzionale, fu presentata denuncia dei fatti che diedero luogo a tale grave accusa. Domani — diremo particolareggiatamente.

Col poco si gode, col'assai si tribola.

Questo dettato l'applicherei come assioma in fatto di medicamenti, per la ragione che un medicamento logico, ben inteso, rispetto alla malattia che vi affligge, può salvarvi la vita, mentre i molti specifici, novantanove su cento, vi rovinano per sempre! Accertata la malattia, incombe a chi sta intorno al malato di trovare un rimedio unico. E un rimedio unico esiste per tutte quelle malattie originate da un sangue guasto corrotto, come sarebbero le discriasie sifilitiche, l'artrite, la gotta, i reumatismi, i tumori cronici, la tisi incipiente, l'epete ecc. E questo medicamento è la Parigina del tanto benemerito Pio Mazzolini di Gubbio, che nella summentovata malattia fu proclamata come rimedio inimitabile, sovrano, dai più illustri clinici italiani: professori Concato, Federici, Mazzoni, Laurezi, Ceccarelli, Garberini, Rossini e molti altri che troppo ne vorrebbe a sol ricordare. Poveri malati, la Provvidenza si appalesa a voi benigna nella preziosa Parigina. — Bottiglia intera L. 9, mezza L. 5. — Spedizioni franche ovunque dirigendosi al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana « Pinot », a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco nostrano squisito a centesimi novanta.

UDINE, Mercatovecchio N. 2, UDINE

Grande Magazzino e Sartoria

DI

PIETRO BARBARO

Casa Principale VENEZIA

Filiale PADOVA Filiale TREVISO

Nuovo assortimento abiti fatti

Ulster mezza stagione stoffe fantasia L. 24 a 35

Soprabiti mezza stagione stoffe e cesterini colorati » 16 » 45

Vestiti completi stoffe miste e quadrigliate » 20 » 40

Calzoni rigati e quad. » 8 » 15

Specialità per giovinetti e bambini

Costumi ultima novità.

Impermeabili in stoffa e Casuchout

Calzettini senza cucitura alla doz. 9 e 10.50

Ricco assortimento stoffe

inglesi e nazionali da confezionarsi sopra misura.

PREZZI FISSI

PRONTA CASSA

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Num. 1075

Municipio di Sacile.

Avviso di concorso.

A tutto il mese corr. viene aperto il concorso al posto di maestro di classe seconda presso queste Scuole elementari maschili a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 750.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti prescritti dal vigente Regolamento annesso alla Legge 19 aprile 1885 N. 3099.

L'eleto godrà dell'aumento dell'8 per cento dopo il primo triennio di servizio continuo incensurato e di altro aumento pure dell'8 per cento dopo l'espiro del secondo triennio.

La nomina è del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Sacile, li 3 giugno 1886.

Per il Sindaco

dott. Gio. Batt. Cavarzerani

Visto - Nulla osta

Pordenone, 9 giugno

Il R. Ispettore Scolastico

R. MORA.

Comuni.

Nel giorno avrà luogo la presidenza del primo pallo del getto 15 g. ville Dotti.

L'asta candela generale a lire 1614.

Le offerte essere inf.

Il deposito fissato in

nitiva da lazione de valuta leg.

Gli assi le proprie buona lavoro.

Il pagam rate, la p conda a l collaudato.

Con alt termine p simo.

Il prog sta segre.

Tutte l seguenti tario, il q vanza del Reana de.

Comune.

È aper dico con l'annuo loggio, e tuita per.

Le ist prescritti presentati nicipio e.

La non sarà fatt entrerà i partecipa.

Il Com popolazio meno p con buon ha la Sta S. Gio.

IL I

Monaco quegli ch cadavere.

Dall' a e il cerve forti alte e così la nerationi lupp, c cronaca.

I funer di sabato.

Per i duchi di Sassoni zollern piccole c.

Amede informazi sepolture senterà i.

Berlino che a l gravissimo Lutz.

La Kr della pro capo F non solo tedesco.

Il prin funerali.

L'Imp udita la giorno s.

Stama Bismarck.

Monaco accorre i posti nel i può acc fino alle.

Par e definitiva.

Per e nella sal dar l'ac quarto d zione è in.

Una molu tinuamero.

La reg sentire l rando.

Torino, funerali ranno sal.

La situ.

Comune di Reana del Roiale.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 30 corr., alle ore 9 ant., avrà luogo in questo Municipio sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori d'ampliamento del cimitero di Quailso-Zompitta, giusta progetto 15 gennaio 1886 dell'ingegnere civile Dott. Vincenzo Bearzi.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di caudela e sotto le norme di contabilità generale dello stato.

La gara verrà aperta sul dato di lire 1614.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori alle L. 3.

Il deposito per concorrere all'asta è fissato in L. 160 — La cauzione definitiva da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto sarà di L. 400 in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno comprovare le proprie attitudini e cognizioni per la buona riuscita dell'opera.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dalla consegna, ed il pagamento verrà effettuato in tre rate, la prima a metà del lavoro, la seconda a lavoro compiuto, e la terza dopo collaudato ed approvato e nel 1887.

Con altro avviso si farà conoscere il termine per miglioramento del ventesimo.

Il progetto trovasi ostensibile in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta inerenti e conseguenti staranno a carico del deliberatario, il quale resterà vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto.

Reana del Roiale, 12 giugno 1886.

Il Sindaco

N. Zenarola.

DISTRETTO DI CIVIDALE

Comune di S. Giovanni di Manzano.

È aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 2000, oltre l'alloggio, e con l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

Le istanze d'aspiri, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate al protocollo di questo Municipio entro il 1.º Luglio p. v.

La nomina, di spettanza del Consiglio, sarà fatta per un biennio e l'eletto entrerà in carica entro un mese dalla partecipazione della nomina.

Il Comune di S. Giovanni conta una popolazione di 2330 anime; è situato, meno pochissimi abitanti, in pianura, con buone strade, ed al capoluogo vi ha la Stazione Ferroviaria omonima.

S. Giovanni di Manzano, 11 Giugno 1886.

Il Sindaco

Dott. A. Tami.

IL RE SUICIDA.

Monaco, 16. Il professor Rudinger è quegli che ha operato la sezione del cadavere di Re Luigi II.

Dall'autopsia è risultato che il cranio e il cervello del Re avevano subito delle forti alterazioni di natura degenerativa e così la membrana del cervello; degenerazioni le quali, per l'anormale sviluppo, conducono, prima o dopo, ad una cronaca infiammazione.

I funerali solenni si faranno nel giorno di sabato o di domenica.

Per i funerali sono attesi due arciduchi di casa d'Austria, il Re Alberto di Sassonia, un principe di casa Hohenzollern quale rappresentante di tutte le piccole corti tedesche.

Amedeo di Savoia ha fatto chiedere informazioni precise sul giorno della sepoltura: il duca d'Aosta vi rappresenterà la sua Casa e l'Italia.

Berlino, 16. È qui opinione generale che a Monaco si abbiano commessi gravissimi errori all'epoca del ministero Lut.

La *Kreuzzeitung* parla con simpatia della probabilità d'un ministero con a capo Frankenstein, il quale sarebbe non solo buon bavarese ma anche buon tedesco.

Il principe ereditario parteciperà ai funerali del Re.

L'Imperatore è molto abbattuto dopo udita la lugubre novella; è tutto il giorno solo.

Stamane è qui giunto il principe Bismarck.

Monaco, 16. Immensa è la folla che accorre a vedere la salma del Re, esposta nella cappella di Corte. Il pubblico vi può accedere dalle otto della mattina fino alle sei di sera.

Per evitare il soverchio ingombro nella sala, fu presa la misura di accordar l'accesso a singoli gruppi ogni quarto d'ora; ma anche questa disposizione è insufficiente. Si temono disgrazie. Una moltitudine immensa staziona continuamente sulla piazza.

La regina madre, colta dal delirio al sentire la morte di Re Luigi, va migliorando.

Torino, 16. Il duca d'Aosta si reca ai funerali del Re di Baviera che si faranno sabato.

La situazione in Oriente si rabbuia.

Gazzettino commerciale.

Udine, 16 giugno.

(Rivista settimanale).

Vini.

Anche quest'ultimo periodo passò calmo d'affari in vini d'ogni sorte. La calma però non influì sui prezzi i quali si conservano in pieno sostegno specialmente per le qualità fine nostrane.

Influenza questa corrente anche sullo sorti americane, le quali vennero alquanto meglio apprezzate che nei periodi precedenti.

I prezzi d'ogni qualità non subirono però variazioni.

Relativamente, non molti affari si riscontrarono sugli altri principali mercati vinicoli; ma in compenso, per non esuberanza nei depositi di qualità buone mercantili, i prezzi si tennero sostenuti ed in qualche luogo rialzarono. Le qualità leggere ottennero prezzi favorevoli al compratore.

In conclusione, malgrado gli affari ridotti, i prezzi dell'articolo tengono viva la corrente in vantaggio dei possessori.

Udine, 17 giugno

Mercato Granario.

Pochissimo fornito per motivi detti in precedenza, quindi calmo.

Ecco i prezzi per ettol. praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchinazione il giornale.

Granot. com. 1. 11.20 l. 12. —
detto Cinquantino » 10.75 » 11.50
detto Giall. com. » — » —

Mercato delle uova.

Scarso, vendite 20.000 da 47 a 50 il mille.

Mercato del pollame.

Inconcludente.

Mercato foglia di gelso.

Affatto nullo — Mercato esaurito per quest'anno.

Mercato frutta e legumi.

Discretamente animato con sostegno nella frutta e nei piselli. — Rimanente calmo.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale come si leggono sulla pubblica tabella.

Ciliegge spagnole	1. 22. —	l. 14. —
id. bianche e com.	» 15. —	» 17. —
id. manico corto	» —	» 22. —
id. della piuma	» 15. —	» 21. —
id. Marinelli	» 16. —	» 22. —
id. Spizzangole	» 12. —	» 15. —
id. duriese	» 18. —	» 25. —
Fragole	» 50. —	» 70. —
Uva ribes	» 25. —	» 30. —
Piselli comuni	» 15. —	» 20. —
Patate nostrane	» 15. —	» 14. —
dette chioggiote	» —	» 16. —
Tegoline nostrane	» 20. —	» 25. —
dette slave	» —	» 35. —
dette chioggiote	» —	» 20. —

Prezzi dei bozzoli.

La corrente dei prezzi è sempre il sostegno.

Oggi, prima di mettere in macchinazione il giornale, si praticarono i seguenti prezzi: Udine. Gialle l. 3.75 a 3.90 bianche l. 3.60.

Campofornido, 16. Le incrociate verdi col giallo e verdi pure si pagarono da l. 3.20 a 3.40. Gialle incrociate col bianco e gialle pure da l. 3.70 a 3.80.

Codroipo. Si pagarono ieri da l. 3.90 a 4 le gialle. Incrociate l. 3.40 a 3.60.

Goriziano. Le gialle l. 3.80 a 3.90.

Mortegliano. Le gialle da 3.75 a 3.85.

Inferiori da 3 a 3.50.

Colloredo. Gialle 3.70 a 3.80. Incrociate col verde 3.20 a 3.30; dette col bianco com. 3.50 a 3.55.

Qualità	Quantità in chilogr.		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale				Prezzo adeguato generale a tutt'oggi	Annotazioni		
	Compless. pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Mi- nimo	Mas- simo	adeq. taliero	adeq. taliero				
Giapponesi annuali verdi, bianche e purificate	246	80	69	75	3	35	3	38	3	25
Nostrane gialle e si- mili e purificate	95	65	42	25	3	70	3	70	3	59

